Venerdì 28 Marzo 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 74

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col primo di aprile

s'apre nuovo periodo d'associazione alla **Patria del Friuli** *a tutto l'anno in corso, ovvero anche per un solo trimestre o semestre, ai prezzi indicati in testa del Giornale.*

La voce della ragione
e del cuore.

Poichè l'altro jeri, e jeri, nel Convegno indetto dall'Associazione Agraria Friulana eloquentemente fu discusso il problema che continua ad agitare proprietari e contadini, mentre tra padroni di negozio ed agenti anche in Udine perdura il dissenso, crediamo opportuno riferire brani d'una Lettera pastorale di Monsignor Geremia Bonomelli, venerato Vescovo di Cremona, il quale dettò la famosa preghiera a conforto della Regina Margherita, ed è italiano di sentimenti e delle classi umili benefattore. Con eguale animo, se fosse vivo, parlerebbe Zaccaria Bricito già nostro Arcivescovo, la cui effigie in marmo è ancor oggi venerata, come quella d'un Santo, nella Metropolitana.

—

«Nella lotta presente (scrive il Prelato) la verità e la giustizia non istà interamente nè dall'una nè dall'altra classe sociale; entrambe hanno la loro parte di ragioni e di diritti e la loro parte di torti e di doveri, e non v'ha uomo imparziale che non lo vegga; non è qui il luogo di fare su ciò la critica sociale».

Alla domanda se lo sciopero è lecito, risponde affermativamente. E soggiunge: «Ma non quando si è obbligati al lavoro per patti fatti e accettati. Scioperando in queste condizioni, si viola la giustizia».

Raccomanda il rispetto alla libertà di lavoro. Raccomanda di non esagerare la domanda della mercede perchè il miglioramento dev'essere progressivo; e mette in guardia i lavoratori contro coloro che li guidano sulla via degli scioperi e forse su quella delle violenze: essi tendono a preparare uno sconvolgimento radicale, che finirà in una catastrofe.

E per mostrare che non ha due pesi o due misure, sentite ciò che il Vesco ricorda ai padroni:

«Padroni e conduttori di fondi, vogliate ascoltare ciò che dico a voi, a nome dell'umanità, della giustizia, di Dio, e pel vostro stesso interesse materiale.

«Non vi è lecito trattare duramente, come fanno alcuni, i vostri operai e i vostri contadini: sono uomini come voi, sono fratelli anch'essi e forse dinanzi a Dio migliori di voi.

«Quel linguaggio imperioso, superbo, minaccioso, vi fa disonore e vi nuoce: smettetelo...

«Padroni e conduttori di fondi, date ai vostri contadini o operai la mercede pattuita e giusta; essi hanno diritto di vivere onestamente di uomini, del lavoro delle loro mani, essi e le loro famiglie. Perchè litigare con essi alcuni soldi, voi, che per un piacere, per un capriccio, spendete le centinaia di lire?

«Padroni e conduttori di fondi, non opprimete i vostri contadini od operai con lavori eccessivi, o per la durata o per la fatica soverchia, massimamente le donne e le figliuole. Non vi è lecito mettere a troppo dura prova le loro forze, la loro salute e la loro vita; non sono schiavi, ma liberi cittadini, dipendenti sì, ma sempre uomini degni di ogni rispetto.

«Padroni e conduttori di fondi! Siete duri e ingiusti, quando non pagate i contadini al tempo stabilito; quando date loro il grano avariato: quando rifiutate di mostrare loro i conti....

«Padroni e conduttori di fondi! Siete duri e ingiusti quando collocate i vostri operai e contadini in case troppo anguste, senza luce, umide, prive d'aria e talora non curando la separazione dei sessi..

«Padroni e conduttori di fondi! Non è cosa onesta, per sottrarvi ai patti convenuti coi vostri contadini, minacciare loro il licenziamento e porli nella alternativa di arrendersi a condizioni troppo dure o andarsene. Così non è giusto considerare obbligata col marito la moglie senza interpellarla; la indipendenza e la dignità personale ciò non permettono. E quante altre cose o ingiuste o troppo dure potrei dire, che si fanno da certi padroni e conduttori di fondi! Ci pensino costoro e provvedano, perchè l'ora presente è grave e la tempesta rumoreggia, e voi dovete rimuovere tutto ciò che può giustificare i lamenti e l'ira di questo popolo delle campagne, che è buono, che è sì laborioso e che crea la vostra ricchezza.

Ai proprietari dice infine:

«Se voi, signori proprietari, non vi deciderete a discendere in mezzo al popolo, ad affratellarvi con esso, e mostrando di amarlo, ad assisterlo materialmente e moralmente, esso salirà a voi, e per quali vie e con quali modi, lo potete immaginare».

Sul convegno a Venezia
tra Bülow e Prinetti.

Informazioni autorevoli escludono che scopo dell'incontro dei due ministri sia la Triplice, la cui rinnovazione dicesi già assicurata; sarebbesi discorso, invece, dei trattati di commercio, avvicinandosi l'epoca in cui dovrebbero o potrebbero essere denunciati. Si ritiene che essi saranno tacitamente prorogati di un anno.

Tra Zanardelli e Bülow.

L'incontro del cancelliere dell'Impero tedesco, conte Bülow, con il presidente dei ministri italiani Zanardelli seguirà sabato a Peschiera.

La stampa inglese e la morte di Rhodes.

Londra 27. — I giornali esprimono rammarico per la morte di Cecil Rhodes, di cui rilevano la colossale opera compiuta in Africa che avrebbe voluto trasformare in un immenso impero inglese.

IL CONVEGNO DI PROPRIETARI
per discutere argomenti agricoli di attualità

Le due sedute di jeri.

Anche jeri, la Sala maggiore del nostro R. Istituto Tecnico fu discretamente affollata nella mattina, molto affollata nel pomeriggio. Vedemmo, anzi, alla conferenza Caratti, un piccolo drappello di elette signore e il Senator Prampero e il Generale cav. Nava e il cav. Braida e molti che alle conferenze precedenti non avevamo punto veduto.

Sulle macchine.

Il primo a parlare fu, jermattina, conforme al suo turno, l'ing. E. Morandi, sul tema:

Di quali fra le più moderne macchine agrarie conviene consigliare la diffusione nella nostra Provincia.

Il prof. cav. Pecile presenta con opportune parole il conferenziere; il quale, in breve ma indovinato esordio, confessata la sua preoccupazione davanti a tanto competente uditorio, pur si dice subito sommamente lieto e altamente onorato di parlare in questa operosa, intelligente Udine, di parlare ad un'accolta di così valenti agricoltori, per invito di quella Associazione Agraria friulana che si fece da tanti anni propugnatrice del progresso che deve costituire la gioconda agognata meta d'ogni cuore italiano.

Ringrazia per le parole altamente onorifiche rivoltegli, il prof. Domenico Pecile, apostolo d'ogni progresso agricolo e ben degno presidente di quella associazione che dimostrò non al Friuli soltanto ma all'Italia intera, come si debba e come si possa conseguire il progresso agricolo ed ottenere che i campi duplichino i loro prodotti, e come dalla unione dei singoli si debba e si possa ottenere il bene della universalità.

L'agricoltura un tempo procedeva per empirismo. Ora, non più. La scienza agraria è venuta in aiuto di essa: mercè la chimica agraria e la fisiologia vegetale noi procediamo, non più empiricamente, ma scientificamente anche nell'ottenere la produzione dei campi; onde ci è giuocoforza combattere l'empirismo finchè non sia del tutto fugato, ci è giuocoforza condurci in conformità ad un bene inteso razionalismo scientifico: e non tarderà giorno che l'agricoltura ignorante produttrice di miseria, dovrà cedere ovunque il campo all'agricoltura cosciente e sapiente, produttrice di ricchezza.

Ma non bastano a ciò i concimi chimici: occorrono anche i lavori della terra scientificamente condotti. E se avvantaggiarono le esperienze culturali a mostrare la efficacia grandissima dei concimi chimici; anche gioveranno, e dovremo pur queste iniziare, le esperienze circa la lavorazione dei terreni: non dimentichiamo che il terreno è il sostegno meccanico delle piante; e che là dove il terreno non è lavorato o lo è solo imperfettamente, non convenientemente, le piante nascono stentate, crescono timide e lente e neppur le concimazioni razionali giovano.

A lavorare i terreni — massime per certe colture, come per esempio per le barbabietole, — più che opportune, sono necessarie le macchine, poichè si richiede un movimento a grandi profondità: il che non si ottiene con gli strumenti ordinari: ed è noto il detto della vanga dalla punta d'oro.

Parla dell'aratro: nel quale i maggiori progressi furono raggiunti in Germania, mentre non abbiamo ancora, il piuolo nell'Italia centrale, l'aratro verticale nell'Italia meridionale, il *uarzenòn* nel Friuli: strumenti che, in genere, hanno tutti i caratteri della imperfezione, perchè scavano poco profondamente il solco, danno uno scavo difforme, affaticano gli animali ed i contadini che li guidano; mentre alle macchine odierne dobbiamo chiedere non soltanto un lavoro migliore, ma che affatichi meno gli agenti che le mettono in moto.

Quali sono gli aratri preferibili?... Ecco: per rispondere a questa domanda, è necessario riguardare questi tre punti: la costruzione dell'aratro; il lavoro che gli si chiede; la qualità del terreno.

Dico preferibili, allo stato delle cose, gli aratri di fabbricazione estera, poichè la nostra meccanica agraria non raggiunse ancora la perfezione che, nella Germania specialmente, ha conseguito all'estero. Dei tipi esteri, nota due: senza avantreno (America); con avantreno (Germania). Per la parte del Friuli che sta di fronte all'antica vallata del Tagliamento, preferibili gli aratri costruiti interamente in acciaio forte, con orecchie molto sviluppate e prolungate. Il prof. Poggi ne ha studiato uno di questa forma, e tra breve spera che sarà posto in commercio.

Ma la specialità, cambia per ogni singola plaga, per ogni singola qualità di terreno, per ogni varietà di coltura, ed egli ricorda quali si esigono, in linea generale, per l'alto, quali per il medio e il basso Friuli. Nota come la coltura della barbabietola non possa farsi senza il sussidio di macchine potenti: per la qual cosa, ora che tale coltura fu introdotta in questa Provincia, darà anche indirettamente i suoi frutti, poichè una volta provato come e quanto convenga lavorare fortemente e profondamente il terreno, non si farà più a meno di così lavorarlo neanche per altre colture.

Accenna agli aratri polivomeri e monovomeri: e crede preferibili questi, finchè non si mettano a servizio dell'agricoltura, motori meccanici anzichè motori animali. Ottimo aratro estirpatore chiama il Casalese, per terreni battuti dalle pioggie invernali e primaverili.

Parla poi degli erpici: con telaio rigido, con telaio articolato mobile, con telaio a catena, più mobile ancora; delle seminatrici, che divide in due tipi: ad alimentazione libera e ad alimentazione forzata. Quest'ultima rappresenta un progresso sulla prima; ma ha il difetto che alcuni grani escono dal distributore schiacciati e vanno quindi perduti: onde nessuna ancora delle seminatrici ha quella perfezione che si richiede per poter suggerire il tipo migliore.

Molti sono anche i distributori di concime, ideati: quello però ch'ebbe a riportare la palma nell'ultimo concorso delle Società agricole tedesche è lo spandiconcime di Westphalia.

Viene alle macchine per il raccolto: le falciatrici, le quali compiono il lavoro di dodici operai, domandandone uno solo o al più due: neppur queste finora, ideate tali che, per l'Italia, non presentino qualche difetto; al che vorrebbe riparare la Federazione dei Consorzi agrari italiani, la quale sta ora studiando per i nostri terreni una falciatrice apposita. E per ultimo accenna ai trinciaforaggi, ai frangigrani, ai trinciapanelli ecc.

Nota come il prezzo delle macchine agrarie sia molto diminuito. Ciò devesi alle organizzazioni agrarie, le quali, anche per le macchine, ottennero quanto già avevano ottenuto per i concimi chimici: che l'agricoltore potesse averli al minor prezzo possibile. E più otterranno in seguito, se gli agricoltori staranno fidi alla bandiera della concordia con tanto intelletto e cuore inalberata qui nel Friuli dalla Associazione agraria. Chiude citando le due strofe ultime dell'inno fin dal 1855 scritto da un poeta friulano per l'Associazione nostra, i cui ultimi due versi dicono:

Associate, fratelli, associate
Le potenze che il cielo ci diè.

—

Lungo e caloroso applauso salutò l'oratore alla chiusa della conferenza. Egli, malgrado la tecnicità dell'argomento, seppe veramente interessare l'eletto uditorio, dicendo molte cose utili con forma sempre chiara e attraente.

All'invito solito del prof. Pecile per eventuali osservazioni o domande, sorse il

prof. cav. Petri.

— Nessuno — egli disse — può non sottoscrivere alle cose dette con tanta competenza dall'ottimo conferenziere: ma pure una osservazione io mi permetto: ed è, che noi, per le condizioni del nostro suolo, non possiamo bandire affatto il nostro aratro friulano, il *uarzenon*, a doppio orecchio, malgrado i riconosciuti suoi difetti: non possiamo bandirlo, sì fare voti che sia perfezionato e reso più adatto ai bisogni.

Riguardo alle «prove di macchine», ricorda quanto fece il Circolo agricolo di S. Vito, dove fu bandito un concorso non per premiare le macchine più perfette, ma quelle che più si adattavano alle condizioni locali. E crede che questo criterio sia il preferibile, perchè una macchina che riesce perfetta in Germania, in America, in un'altra provincia dell'Italia, in un'altro comune della stessa Provincia, non vale altrettanto per un terreno che non si trovi nelle stesse identiche condizioni.

L'ingegnere pur decantando l'industria tedesca e massime gli aratri della ditta Sack, deplorò debbasi ricorrere all'estero: perchè non si promuove la costituzione di fabbriche di strumenti agricoli fra noi, dove l'operaio così facilmente apprende col suo ingegno sveglisto? Se altrove hanno la materia prima, hanno il carbone, qui abbiamo

---

Appendice della PATRIA del FRIULI 3

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — Riproduz. vietata).

A quell'ora tuttavia il monotono scampanellio di una caravana di muli e di asini lontana, incominciava a farsi udire e si distinguevano meglio ad ogni istante, quegli eloquenti appelli di un così potente effetto oratorio, che bastò alle bestie di udirli per ripiegare la coda e prendere il trotto....

III.o

La tribu dei cavalli, annunciata dai quei significativi rumori, non tardò ad apparire all'uscita opposta di quello stretto passaggio.

Sul loro dorso sfilavano processionalmente tutti i passeggieri, cui un'affare qualunque obbligava a portarsi in quel giorno dal vescovado alla capitale.

Il costume del tempo — costume assai saggio del resto — non permetteva punto di intraprendere quella pericolosa traversata, altrimenti che a mezzo di caravane.

Si trattava di evitare l'incontro della banda di ladri diretta per questo o quel luogo; ma malgrado quelle misure preventive, il risultato abituale di ogni avventura, trascinava seco lo sviamento certo dei viaggiatori confederati.

Alla testa del convoglio di quel giorno, procedevano due individui del paese di Jaën, negozianti d'olio d'oliva.

Poi veniva un seguito numeroso di bestie da soma, sul cui busto giacevano parecchie dozzine di otre, di già esangui ed informi.

A piccola distanza, quattro asinelli staccati dallo stesso convoglio, servivano di cavalcatura a due donne in età abbastanza matura, di condizione media, ed a due uomini dello stesso ceto.

Veniva in seguito un gruppo abbastanza numeroso di giovani — studenti senza dubbio, cui la fine delle vacanze di Pasqua riconduceva all'Università.

Questi viaggiavano pedestramente, per gusto, per fare un po' di disordine, benchè avessero a loro disposizione più animali di quanti abbisognassero.

Da ultimo, la marcia era chiusa dal capo dei negozianti d'olio.

La sua ampia cintura, conteneva probabilmente il prodotto in moneta sonante della vendita della sua ultima derrata.

Le due *signore*, — per modo di dire — erano installate in selle chiuse, con l'ordinario corredo di guanciali e l'indispensabile copri piede di percallo forato.

Il luogotenente, obeso, temendo di essere tagliato in due, se mai avesse abusato del cavalcione, aveva preferito di sedersi a fianco, come le donne, sulla grossolana e larga manifattura di un basto.

Ed il sagrestano, la cui magrezza non lo difendeva punto da qualche spavento della stessa specie, montava a pelo il suo asino, benchè una tale precauzione non l'avesse trattenuto dall'effettuare di già due o tre discese involontarie.

Noi ci affretteremo a dire che nessuno di quei volgari personaggi deve prender parte diretta al nostro dramma.

Se vi figureranno per un momento, essi non rappresenteranno che la folla anonima messa in scena un tempo nella tragedia greca, e che noi vediamo ancora cantare o gesticolare nelle opere moderne, sotto il nome collettivo di *coro*.

Che il lettore voglia adunque per conseguenza, lasciar parlare i nostri coristi, senza accordar loro attenzione alcuna alle loro insignificanti personalità.

— Essi.. sono... là.. sclamò il sagrestano, quando scorse da lungi la nube polverosa che aveva avvolto il nostro protagonista.

— Che dite voi dunque che ci capiti, uomo del Signore? domandò il militare.

— I ladri! Non li vedete voi dunque? Voi sapete bene che noi siamo nel luogo classico dei delitti.

— Dei ladri... dona Paz! quale fortuna!.. Ve lo aveva detto io! sclamò allegramente uno degli studenti, alla men brutta delle due donne, facendo sembianza di danzare davanti la sua cavalcatura.

— Dei briganti! — Dio mi salvi!... *Ave Maria purissima*... Benedetto S. Antonio!... Che diverrà di me?.. Capitano... non ci abbandonate! piagnucolarono alternativamente le due donne!

— Non piangete, o vedove! o divinità campestri! o Didoni che due crudeli defunti non ebbero tema di abbandonare, allora che il fiore dell'età si convertiva in semente!.. proferì con voce stentorea un'altro studente d'Università. Chiedete a Dio, di essere favorite dalla sorte, voi che avete tanta parte nella battaglia... Quanto a me, io mi sento di già così infelice, che sfido i banditi di esercitare un'influenza qualsiasi sulla mia fortuna.

— All'armi! gridò il luogotenente in tuon di comando, ai due o tre mercanti provvisti di moschetti.

— Oh! no.. val meglio arrendersi, disse gemendo il sagrestano. La resistenza equivarrebbe ad una morte certa... Non è vero senoras?

— Troppo vero, ahimè!

— Non vi avanzate, comandante! gridavano le due vedove... Avvenga di noi quel che Dio vuole!

— Senoras, non abbiate paura — pronunciò uno dei negozianti con una certa lentezza. Quando vedrò venirci innanzi dei veri banditi, darò l'ordine di rompere le file.

— Ma chi son coloro? domandò il militare graduato.

— Io non iscorgo altro, replicò il carrettiere, che un cavaliere, ben più elegante di noi, e seguito da un solo pedone... Mi sembra che non ci sia poi tanto da gridare!

— Allora, sapete voi quel che io penso? sclamò uno degli studenti, rivoltosi al guerriero di professione. Per me, quel cavaliere errante è più coraggioso di tutti quanti noi uniti assieme, poichè è molto meno di noi bene accompagnato.

— Ascoltate giovanotto, rispose il sottotenente, catalano di origine. Se io non sono venuto qui affatto solo, non è già perchè io sia venuto a ricercare l'aiuto di uno stordito come voi!

— Gesù santo!.. quegli uomini!.. sospirò dona Paz spingendo il suo asinello fra i querelanti. Essi vi tengono il cuore sospeso ad un filo!

(Continua.)

la mano d'opera più a buon mercato. D'altronde, la materia prima la possiamo introdurre con esenzione di dazio, il quale invece dobbiamo pagare per le macchine lavorate...

In questi sensi vorrebbe che l'Associazione Agraria spiegasse la propria attività, per togliere alla Patria nostra, oltrechè un danno economico, anche la vergogna di una inferiorità industriale ch'essa non merita.

Il prof. Pecile

concorda col prof. cav. Petri in tutto, fuorchè nel ritenere necessario conservare in Friuli il *uarzenòn*. Cita come se ne faccia a meno per i terreni del circondario di Pordenone, che pur sono terreni ghiaiosi.

L'ing. Morandi

dice limitarsi ad una semplice dichiarazione. Sarà incorso in qualche inesattezza, nella sua conferenza, quando accennò a condizioni e bisogni locali: ma non deve nessuno farsene meraviglia, poichè egli parlò per quanto apprese da letture, non per diretta esperienza. Certo è ch'egli non volle fare e non fece richiami a nessuna ditta: se innalzò un plauso alla industria tedesca, e lo rinnova ora pieno ed altissimo, si è perchè nel momento attuale è l'industria tedesca che porta la palma della vittoria in quanto alle macchine agricole; e l'aratro Sack è il più perfetto ch'egli conosca. Rileva anzi, questo essere stato l'aratro ch'ebbe, al concorso di S. Vito, citato dal prof. Petri, il primo premio.

La Federazione dei consorzi agricoli italiani favorisce anch'essa quei piccoli concorsi, lieta che gli agricoltori medesimi indichino dove ed in che le macchine che loro si presentano sien difettose, per cercare e studiar di correggerle in conformita ai singoli bisogni locali. La Federazione fece ancora di più: l'anno decorso ella mandò all'estero — un largo giro, in Germania, in America — alcuni suoi incaricati, a scopo di studio appunto per le macchine, per vedere ed esaminare le più perfette, per vedere ed esaminare le organizzazioni delle fabbriche: e con quale finalità fece ella tutto questo?...

Con una finalità sola.

Sua altissima finalità è di piantare, quando i mezzi glielo consentano, una fabbrica, la quale possa bastare ai bisogni degli agricoltori italiani, liberandoli dalla necessità di ricorrere all'estero. (*Vivi, prolungati applausi*).

Un telegramma.

Il presidente prof. Pecile, legge il seguente telegramma:

Porgo fraterno saluto convegno odierno augurando voglia associazione agraria friulana estendere sollecitudini sue a quella acquicoltura già felicemente avviata in altre provincie venete per la quale apposita società regionale da me presieduta sarebbe lieta esplicare azione nelle acque fluviali e lagunari del forte Friuli auspice codesta stessa solerte associazione.

Senatore Sormanni Moretti.

Per la piscicoltura.

Segue la conferenza del dott. prof. D. Levi Morenos — presentato dal Presidente prof. D. Pecile con opportune parole — sul tema: *Come e dove fare della piscicoltura.*

Il prof. dott. Levi Morenos ricorda ciò che, trentadue anni fa, Pacifico Valussi pensava e scriveva: superati i due stadi della preparazione e della lotta che ci condussero alll'unità politica, entravano allora gli italiani nel terzo — più lungo e difficile — del rinnovamento mediante l'uso intensivo di tutte le forze intellettuali e produttive, associate, della Nazione. Dopo questa evocazione, porge un saluto ed un plauso all'Associazione Agraria ed agli agricoltori friulani, che nelle moderne patrie battaglie del lavoro pel riscatto economico della nazione, sono benemeriti e vittoriosi, così nella produzione dei campi come in quella della officina, avendo appunto iniziato l'uso intensivo delle forze associate.

Tuttavia, neanche nel Friuli finora si utilizzarono tutte le forze produttive: per la pscicoltura, per esempio, siamo qui alle stesse condizioni generali dell'Italia. E sono condizioni lamentevoli. Con uno sviluppo di coste più che doppio della Francia (6350 contro 3120), con uno sviluppo lineare quasi quintuplo dei fiumi — la nostra produzione in pesci è incomparabilmente inferiore a quella della Francia, a quella degli altri Stati. Non infligge tutta una seria di numeri, esposti in tabelle che il prof. Morenos addita: non la infligge all'uditorio, perchè, dice, teme che «faccia una indigestione di numeri, peggiore che... l'indigestione di pesce! (*Si ride*)».

Ma non pertanto accenna parecchi dati veramente dolorosi, attestanti la nostra inferiorità in quel ramo: dati desunti da statistiche ufficiali, le quali però egli stesso dichiara molto inesatte, sebbene il Governo sappia fare statistiche esattissime... quelle cui attendono le Agenzie delle imposte, per esempio. *(si ride)* E la povertà nostra in fatto di produzione di pesci è comprovata dal fatto che no importiamo per milioni di lire, ogni anno, anzichè esportarne, noi, che potremmo mandare il pesce a mezza Europa!

Veramente, il Governo fece qualche cosa per mutare questo stato di cose: ma spendendo e spandendo danaro senza frutto, perchè batte una falsa strada. Gran locali, gran nomi, gran feste: in un paesello sull'Adige, dove s'immessero alcune migliaia d'avannotti, lo si fece a suon di musica e di discorsi: erasi anche eretto il palco per le autorità (*si ride*): solita mania festaiuola che ci domina!..

— Scusate se dico un po' male del Governo... ma siamo italiani!.. (*Viva ilarità.*)

Bisogna dunque cambiare sistema: ed a ciò tende la sua propaganda. *L'aquicoltura* (com'egli battezza questo genere di *coltura*) è cosa più seria e complessa di quel che il Governo non creda; e domanda non solo che si facciano nascere i pesciolini e s'immettano nelle acque, lasciandoveli al loro destino, ma tutta una serie di provvedimenti ch'egli enumera e spiega, in forma sempre brillante, così da suscitare di frequente l'ilarità più schietta e vibrante.

Non possiamo seguire il facondo professore in tutta la sua ragionata esposizione. Diremo solo che, accennato a quanto la Società regionale veneta per la pesca ottenne nel vicentino, a special merito del prof. Luigi Meschinelli; il prof. Morenos soggiunge che bisogna cominciare dalla repressione della pesca abusiva, come appunto si fece nella provincia di Vicenza, se vuolsi arrivare non solo alla piscicoltura estensiva nelle acque pubbliche, ma anche alla piscicoltura intensiva nelle acque di proprietà individuale. Perchè, se non si crea il rispetto alla proprietà pubblica, non si otterrà nel campo della produzione acquea neanche il rispetto alla proprietà privata, e quindi si renderebbe impossibile la nuova promettente fonte di ricchezza nazionale. Così sottreremo le acque pubbliche alla fase attuale del lavoro *anarchico*, improduttivo, per sottoporle ad un lavoro coordinato, organizzato, fruttifero: il che appunto è la finalità ultima della propaganda, che insieme a lui fanno gli altri della Società Regionale Veneta.

Tale propaganda è anch'essa una battaglia patriottica — non più contro lo straniero, ma contro i prodotti dello straniero. Essa intende tramutare un suolo acqueo libero — realmente *res nullius* (perchè sfruttato da tutti) in un vero suolo appropriato nell'interesse di tutta la nazione, intende d'arrivare al fine sociale della proprietà: la produzione tutta la produzione che può dare la terra come il suolo acqueo, per l'intelligente lavoro umano. (*Vivi generali applausi*).

—

Dopo una breve spiegazione, provocata dal prof. cav. Petri, il Presidente toglie la seduta.

—

(Delle due conferenze tenute nella seduta pomeridiana, non possiamo oggi per assoluta mancanza di spazio riferire. Ne daremo domani un esteso resoconto).

Cronaca Provinciale

Chiusaforte.

L'arresto di un bruto.

Venne arrestato certo Abbondio Battistutti, perchè in aperta campagna tentava oltraggiare una bambina d'anni 11, non riuscendovi però per la resistenza opposta dalla stessa e per il sopraggiungere di persone.

Palmanova.

Un atto generoso. — L'egregio sig. Colombo, appaltatore del dazio consumo di questa città, nell'occasione delle prossime feste Pasquali ha disposto perchè la nostra Congregazione consegni a tutti gli appartenenti alla Casa di Ricovero, una lira e ad ogni bambino iscritto all'Asilo infantile una colomba (dolce).

L'assemblea del C. C. palmerino — approvò il conto consuntivo gestione 1901; rielesse presidente, per acclamazione, il sig. Emilio Fontana, consiglieri: Tami dott. Ascanio — Cirio Paolo geometra — Bert Ernesto e Vianelli Antonio segretario comunale.

Si stabilì di dare nel mese di luglio corse su pista, con facoltà alla presidenza di nominare due membri per formare una commissione che studi le modalità.

Lo stallone. — Al deposito allevamento cavalli è giunto per la pubblica monta il bellissimo stallone da sella Ireos, puro sangue inglese, nato in Italia da Austerlitz e Irene.

I lavori edilizi. — Oggi venne diramata ai consiglieri la relazione della commissione incaricata di proporre modificazioni al progetto dell'ing. Secco sul riatto dei marciapiedi e delle roggie.

Ecco qualche cenno:

Sistemazione dei borghi	41458.82
Riduzione della piazza V. E.	13155.67
Vasca partitore a Porta Udine	624.92
Attacco delle roggie al partitore	643.50
Lavatoi	7200.—
Spese di sorveglianza	2000.—
Addizionali	4917.09
Totale generale	70000.—

Latisana.

Funerali solenni.

(*Beppo*) — Oggi, alle ore 8.40 giunse alla stazione la salma del compianto Vittorio Biaggini morto a Firenze.

Molta gente fin dall'arrivo del treno stazionava. Alle ore 10.30 venne levato il feretro dal carro ferroviario e deposto sulla carrozza funebre.

All'arrivo del clero, il corteo si mosse, preceduto dalla croce. Seguivano diecisette corone, portate a mano da diversi cittadini, offerte dagli amici; sulla carrozza erano deposte sei corone, omaggio dei parenti dell'estinto.

Dell'imponente corteo, faceva parte la Società operaia con la sua bandiera ed una moltitudine di popolo, che attraverzò la via della Stazione, via Vendramin, via Sottopovolo e da queste al ponte, ove il clero trasmise il suo mandato a quello di San Michele.

La luce elettrica era accesa durante il passaggio e tutte le lampade dei due pasi furono coperte di un nastro nero.

Giunti in Chiesa a S. Michele, già residenza del povero Vittorio, si celebrarono con gran pompa le esequie, indi il corteo si diresse al Cimitero, dove il D.r Tacconi, medico del Comune, pronunciò un commovente discorso in memoria dell'estinto che sempre si adoperò per il bene comune, per il progresso dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, e a soli 42 anni dovette soccombere, lasciando nel più profondo strazio la sua bella e giovine sposa, signora Lina Zuzzi.

Poi si avanzò l'egregio avvocato Tavani e disse:

« Vittorio, caro, diletto, vecchio amico, ascolta il mio saluto in nome di quelli anni nostri giovanili quando esuberante di vita, animato di poesia e di ideali, sognavi tu pure così volentieri.

Quante volte ti rasserenavi in mezzo agli intensi tuoi dolori, a quelle rimembranze! Molto hai patito e presto. Già da lungo tempo fisicamente ammalato — più da lungo di quanto tutti suppongano — il desiderio del lavoro, di emulare le opere intellettuali del padre avvinse l'intelligenza tua. E trascinata con forza potente, in corsa vertiginosa anelava raggiungere penosamente e dolorosamente le mete, lasciando nell'aspra lotta a brani, a brani la tua pace, la tua salute, la tua felicità.... non la fede nella riuscita.

Povero amico mio, povero martire! Piangevi talvolta nell'intimità del mio studio, avvilito e nuovamente vinto, per rialzarti come Anteo più audace, più coraggioso, più ostinato, più forte. Povero martire, soridi ancora una fiata, confrontando amaramente la vita quale la sognavi, e quale fu!

Vittorio..... Vittorio mio!... t'amai tanto.... tanto, perchè fosti generoso, buono, affettuoso e fido con me! perchè dimentico della distanza sociale, confidavi ogni pensiero, ogni dolore a me, coll'abbandono del fratello!

Vittorio... sei cenere. T'amerò sempre, sempre sai, oltretomba, dolce amico mio! Ricordi quando dicevamo a Bologna che la morte è solo episodio nella vita dell'anima? Sento che ciò è vero, perchè tu vivi sempre e affettuosamente mi ascolti...

Addio!....

No. Arrivederci, mio gentile».

Molti, commossi piangevano.

Al Caffè Centrale. — Ieri il nostro Consiglio comunale, dietro domanda del signor Antonio Trevisan, conduttore e proprietario del Caffè Centrale, deliberò quasi ad unanimità di voti, di accordare la chiesta riduzione di altre stanze attigue ad uso Restaurant.

Speriamo che il Trevisan si farà onore preparandoci una buona cucina.

Si parla già di un banchetto per l'apertura del Caffè - Restaurant.

Annegata. — Nel Fiume Stella (Palazzolo) venne oggi trovato il cadavere di una donna. Ignorasi chi sia e se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Arresto. — Venne oggi arrestato certo Ermenegildo Menardi fu Giovanni, di Latisana, ritenuto colpevole dell'incendio del Lazzaretto, ancora nell'11 aprile 1900.

Codroipo.

Solidarietà fra agenti. — 26 *marzo.* — Ieri alle 6 pom. ebbe luogo l'adunanza dell'Unione Agenti di Commercio, alla quale parteciparono quasi tutti gli inscritti.

Venne deliberato di far atto di solidarietà con l'Unione Agenti di Udine reclamante l'adempimento della promessa del riposo festivo, secondo le condizioni convenute con i principali; inoltre deliberarono che nel caso che gli agenti di Udine avessero a ricorrere alla resistenza legale, vale a dire allo sciopero, in nessun caso gli agenti di Codroipo, richiesti o meno, andranno a rimpiazzarli.

Nuova linea telegrafica. — Da due giorni sono principiati i lavori di impianto della linea telegrafica per gli uffici telegrafici di Varmo e Rivignano.

Ieri fu sopra luogo l'ispettore Mirabelli di Venezia per tracciare la linea.

Fra un mese i due nuovi uffici funzioneranno.

Cronaca Cittadina

Consorzio roiale.

Ieri, il Consiglio del Consorzio tenne seduta. Fu approvato il conto consuntivo del 1901, con plauso alla Deputazione per il modo diligente con cui tenne e diresse la gestione.

In proposito all'attuale

questione della roggia

(*vedi anche altra cronaca, in proposito*) fu nominata una Commissione con il mandato di unirsi alla Commissione governativa incaricato di fare studi in proposito; e di tutelare gli interessi del Consorzio.

La Commissione è composta: del presidente del consorzio, ragioniere Pertoldi, del sindaco di Udine signor Michele Perissini, del sindaco di Pavia co. Agricola e degli industriali sighor Arturo Malignani e G. B. Spezzotti.

Fra le comunicazioni della Presidenza notiamo il telegramma del Governo che sospende (come fu detto anche alla Camera), fino all'approvazione di qualche modifica alle leggi vigenti, la concessione di derivazioni dalle acque pubbliche. Il Presidente offre in proposito le necessarie dilucidazioni: dopo di che il Consiglio prende atto.

Riguardo alla richiesta di derivare cinque litri al minuto dal canale di Pradamano, richiesta che fecero gli abitanti di Cerneglons vecchia, fu adottata la sospensiva, in attesa di ulteriori informazioni.

Furono accordati nuovi salti: alla ditta Spezzotti per la ricostruzione dell'opificio tessitura incendiato; alla ditta Mulinaris di Cussignacco, per il pastificio.

Furono inoltre trattati altri sei affari d'ordinaria amministrazione.

Il prof. Piutti
e la questione delle Roggie.

I lettori non hanno certo dimenticato la questione dell'inquinamento delle Rogge, sul nostro giornale trattata estesamente i giorni scorsi, a proposito della riunione al Municipio, ricorderanno anche l'ordine del giorno, votato all'unanimità, reclamante urgenti provvedimenti per impedire l'infezione carbonchiosa, che così di frequente si manifesta lungo il corso della Roggia di Palma, con tanto danno dei nostri allevatori di bestiame, con vero pericolo per la sanità pubblica...

Ebbene: possiamo con vera soddisfazione annunziare che è venuto appositamente a Udine per studiare la questione e riferirne al Consiglio superiore di Sanità Pubblica, Arnaldo Piutti, il valente concittadino, che copre con onore la cattedra d'Igiene nell'Ateneo napoletano. Egli è stato ieri, insieme al nostro medico provinciale, a visitare alcune concerie della Città, e sabato si recherà a Cussignacco e a Risano per ulteriori informazioni.

Nel pomeriggio di ieri stesso, in un ritrovo cittadino, conferiva in argomento con parecchie persone competenti o interessate, allo scopo di meglio mettersi al corrente sulla questione e sui *desiderata* delle nostre popolazioni rurali, che attualmente si servono della Roggia per usi domestici, nonchè potabili. Da lui udimmo alcuni dati che vivamente ci hanno impressionato, fors'anco perchè profani, circa le spore del carbonchio — le più resistenti tra tutte — giacchè non soccombono nemmeno all'azione del coro.

Speriamo che da questo interessamento del prof. Piutti e dalla relazione che presenterà al Consiglio d'Igiene, sia per venirne qualche utile al nostro paese, per quanto si sappia come la nostra legislazione in materia sia lacunosa e imperfetto e presti scarso aiuto a risolvere la lamentata questione.

Le gesta di un mariuolo.

Abbiamo annunciato che il muratore ventunenne Angelo Marchiol di Montanars veniva li 16 corrente dalla gendarmeria di Canale arrestato ed accompagnato all'Ospitale a Gorizia perchè affetto di pneumonite.

Il Marchiol commise 15 furti e l'ultimo a Canale, dove rubò dei salami per un importo non indifferente. Fu in quell'incontro che il Marchiol si buscò l'infiammazione perchè fra altro spiccò un salto da una altezza di 5 metri.

All'ospitale era tenuto solo in una stanza e sempre ben custodito.

Domenica sera verso le 19.30 il suo guardiano dovette assentarsi per qualche istante e lo rinchiuse a chiave con tutta cura. Ma lo scaltro svitò, non si sa con che cosa, la serratura ed in un battibaleno fuggì in pura camicia.

Perlustrato ogni angolo della casa e del giardino si trovò che coll'aiuto d'un tronco d'albero si era arrampicato sul muro di cinta che è abbastanza alto e di là saltò sulla strada.

Alcuni asseriscono di aver veduto quella sera verso le 20.30 in Via Leoni un uomo in camicia che li minacciava ma che poi scomparve.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 marzo a L. 102.20.

Teatro Minerva.

Serata indimenticabile quella di ieri. Gustavo Salvini, salutato al suo primo apparire da un vivissimo e prolungato applauso, fu fatto segno continuamente a dimostrazioni della più alta e sincera ammirazione.

Il canto XXXIII dell'Inferno di Dante Alighieri, declamato con sobrietà d'accento e forza d'espressione, fu prova solenne del suo grande ingegno e della sua coltura.

Ascoltato dal primo all'ultimo verso con la più intensa attenzione, alla chiusa scoppiò tanto entusiastico applauso, quale ben di rado ci accade sentire dal nostro pubblico.

Non si finiva ma d'acclamare il grande artista, al quale venne offerta una corona d'alloro con bacche dorate e ricco nastro, nonchè diversi regali di valore.

L'esito della breve stagione e la splendida dimostrazione di ieri sera, confermano solennemente vivere sempre tra noi il culto e l'amore per l'arte vera e perfettamente sana.

Pel giorno di Pasqua.

Si sono appianate le ultime difficoltà per l'andata in scena nel giorno di Pasqua dell'Operetta del M.o Montico *« Madre mia »* Si sono anche fissate le rappresentazioni successive pel martedì, giovedì primo e fra aprile e forse anche pel sabato cinque, se come si crede, il geniale lavoro incontrerà il favore del pubblico. Dalle prove abbiamo potuto ammirare un'azione piena di sentimento che si svolge con criteri veramente artistici, in versi armoniosi sposati ad una musica elegante, fine, deliziosa.

L'orchestra del Consorzio sarà ingrossata da professori e signorine che gentilmente si prestano. — Le prove procedono bene e bisogna vedere il brio e l'entusiasmo dei piccoli esecutori che si affannavano per approntare eleganti costumi dai vivaci colori che renderanno brillante l'esecuzione. Non esitiamo ad affermare che l'Operetta riescirà un piccolo avvenimento artistico.

Musica sacra.

Domenica, prima festa di Pasqua, la scuola corale di S. Giorgio Maggiore di questa città eseguirà la messa e i vesperi con accompagnamento d'orchestra. La musica da eseguirsi è tutta di buoni autori, compresavi pure alcuni prezzi dell'immortale Tomadini, gloria del nostro Friuli. Questa scuola sostenuta dal parroco don Eugenio Blanchini è quasi tutta costituita di parrocchiani.

I morsicati.

E' tornato da Padova il prof. Guido Barghinz, che accompagnò la bambina Rizzi, cui si manifestarono sintomi di idrofobia, come ieri abbiamo riferito, per la rinnovazione della cura antirabbica. Pur troppo è un caso disgraziato, poichè avendo il cane morsicato la bambina alla faccia e quindi nella parte più delicata, il male ebbe campo di estendersi maggiormente, mentre gli altri morsicati ebbero le vesti che diminuirono l'effetto delle morsicature.

Infatti, anch'essi riassoggettati alla cura antirabbica per precauzione, non presentarono finora alcun sintomo per cui è da sperare che sia scongiurato per essi ogni pericolo. E auguriamo che anche la bambina Rizzi dalla cura abbia ad uscirne illesa.

Il pericolo del sindaco.

Ieri mentre il nostro sindaco sig. Michele Perissini ieri verso le 17, passava da via Cavour a via Paolo Canciani, un velocipedista alticcio veniva da via Poscole a tutta corsa.

Non valsero le grida dei passanti a trattenerlo e mancò poco non atterrasse il sindaco. Investì invece il sig. Libero Grassi ma fortunatamente senza fargli male.

Il velocipedista cadde ai piedi del sindaco. Si rialzò subito ed inforcata nuovamente la macchina fuggì.

Tenente medico disgraziato.

Ieri verso le 13 il tenente medico Carrattuzzo dott. Pietro percorreva la via Treppo a cavallo. Giunto in via Tomadini il cavallo si imbizzarrì dandosi a precipitosa fuga. Gli sforzi del tenente non valsero a rallentare il focoso cavallo.

Quando fu sul ponte di Piazza Patriarcato il cavallo andò contro la ringhiera di ferro; il tenente fu atterrato e riportò una ferita alla testa.

Alcuni passanti fra cui un sottotenente, raccolsero il ferito ed a mezzo di una vettura lo trasportarono all'ospitale militare. Qui visitato prontamente gli venne riscontrata una ferita guaribile in otto giorni.

Colto da malore.

Il vigile Bernardon nel pomeriggio di ieri condusse con vettura all'Ospitale certo Francesco Scattoletti colto da malore in via Poscolle.

Ieri mattina, alle nove e mezza, munito dei conforti religiosi, moriva

Antonio Ferrazzutti

d'anni 68.

La moglie, i figli e la nuora ed i nipoti Francesco e Luigia ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi, alle 3 pomeridiane, partendo dalla via dei Teatri N 4.

La vita delle nostre associazioni.

Società Operaia.

Nell'Assemblea di jersera, fu approvato il resoconto, e deliberata la inscrizione sull'atto dei benefattori dei soci defunti: Capellari cav. Osualdo socio onorario dal 1880; Scaini dott. Virgilio, socio onorario perpetuo dal 1893 e medico onorario consulente; Ri Daniele e Martini Vittorio soci effettivi.

Fu anche deliberato di appoggiare moralmente gli agenti nella loro agitazione pro riposo festivo.

La questione sul riposo festivo.

Mercè, le interposizioni del signor Sindaco, del Senatore Pecile, del signor Enrico Mason e di altre autorevoli persone, erasi raggiunto l'accordo generale per il riposo festivo.

Senonchè unico a rifiutare l'accordo fu il signor Vittorio Beltrame negoziante in manifatture e non volsero a rimuoverlo le pratiche amichevoli sin qui esperite.

In seguito a ciò, gli agenti terranno un'altra assemblea, dopo di che, se le cose frattanto non muteranno, daranno esecuzione alla deliberazione presa nella penultima adunanza.

—

Gli agenti del signor Carlo Nigg tornarono tutti in negozio, essendo state appianate, mediante i buoni uffici dell'on. Caratti, le differenze sorte jeri

Società di M. S. tra Parrucchieri.

Ieri sera ebbe luogo l'Assemblea di codesta Società per l'approvazione del Consuntivo 1901 e nomina delle cariche sociali. Prima di passare alla nomina fu votato ed approvato all'unanimità un ordine del giorno di simpatia per la leggitima causa cui combatte ora la classe degli agenti di commercio per la chiusura dei negozi nel pomeriggio delle feste; facendo caldi voti per la piena riuscita delle loro domande.

Invitando in pari tempo tutti i soci e Colleghi della città di astenersi loro e famiglie di fare acquisti nel pomeriggio dei giorni festivi, perchè quando la cittadinanza sarà abituata a saper chiusi i negozi, anche per noi allora sarà facile il chiudere qualche ora prima, i giorni festivi.

Società Friulana

dei Veterani e Reduci di Udine.

La Presidenza della Società esprime pubblico e vivissimo ringraziamento alla Rappresentanza dell'Istituto filodrammatico «T. Ciconi» per l'invio fatto di lire 163.50 al fondo sussidi dei Veterani e Reduci, somma questa che rappresenta la metà netta del ricavo ballo al Minerva la notte del 25 Gennaio corrente anno.

Al ringraziamento la Presidenza unisce quello di tutti i soci e la riconoscenza di coloro che sono beneficati.

Società dell'Unione.

Questa sera alle ore 8 (ore 9 in II.a convocazione) avrà luogo l'annunciata assemblea generale dei soci.

Dove e quando vanno i coscritti.

Domani, alle ore 8,30 partiranno per raggiungere i seguenti corpi gl'inscritti della seconda chiamata:

Per il 79.o fanteria	) di stanza	
» 80.o »	) a Salerno.	
» 2.o bersagl.	Livorno.	
» 11.o fanteria	Novi Ligure.	
» 12.o »	Tortona.	
» 18.o »	Venezia	
» 68.o »	Belluno.	
Artiglieria a cavallo	Verona.	
Di sanità	id.	

In totale gl'inscritti assegnati a corpi sono 1457.

A rettificazione delle notizie date in antecedenza la 1a chiamata non ha fornito militi per l'artiglieria a cavallo.

Gli inscritti assegnati al 7.o Alpini, partiranno oggi col treno delle 13.20 per le diverse destinazioni.

Presso l'Agenzia della Cassa Nazionale mutua Coop. per le pensioni (libreria frat. Tosolini Piazza Vittorio Emanuele) trovansi i rinomati Pudding Pulver (Bodini in polvere) alla Vaniglia — Cioccolatta — Fragola — Arancio — Mandorle. 83

Ogni pacchetto con istruzione serve per 6 persone — Prezzo Centesimi 50.

Tumolo da vendere

Trovasi vendibile un tumolo in questo Cimitero. Per trattative rivolgersi all'Agente delle Pompe Funebri.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista d.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuato, l'ultima Domenica e relativo Sabato d'ogni mese.

Piazza Vittorio Emanuele n. 2

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 31

alla Farmacia Filippuzzi

Grani.

Continuano dappertutto i mercati scarsi, in causa dei forti lavori campestri che tengono occupatissimi i nostri possidenti.

La domanda in generale si mantiene discretamente attiva, con buona corrente d'affari, con i prezzi sostenuti tanto nelle qualità fine, che scadenti.

All'Estero la situazione si mantiene ferma.

Sui mercati della precedente settimana, poca fu la merce introdottavi e quella poca andò tutta esaurita, a pieni prezzi.

Lo stato della campagna. L'andamento della campagna in generale si presenta finora bello.

Continuano alacramente le semine primaverili, favorite anche dalle pioggie, specialmente l'erba.

Frumento. — Nel frumento continua la solita corrente d'affari con prezzi stazionari.

Si quotò da L. 25 — a 25.25 il quintale.

Granone — Quest'articolo, causa la poca merce portata sul mercato, si mantiene molto sostenuto, con domande attive.

All'Estero i prezzi si mantengono fermi.

Si quotò a L. 10 — a 10.75 il cinquantino, da L. 11.75 — a 12.25 il comune e da L. 12.50 a 12.75 il fino, il tutto all'ettolitro.

Segala. — Nella segala la domanda si è fatta più calma, con prezzi in ribasso.

Si quotò da L. 18 a 18.50 il quintale,

Avena. — L'avena continua sempre ricercata e bene pagata, scarseggiando alquanto l'articolo.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 22.50 a 22.75 il quintale la puglia, fuori dazio; nostrana esaurità.

Il generale Osio.

Da Milano, giunge la triste nuova della morte del generale Osio comandante di quel presidio, antico precettore di Re Vittorio Emanuele III.

Come è noto, il generale Osio tenne per parecchi anni il comando del presidio militare di Udine.

Era ufficiale coltissimo, e generalmente stimato anche per la bontà dell'animo.

Da Venezia.

(Nostra corrispondenza)

26 marzo.

Recatomi a visitare l'isola di *Murano*, famosa per l'arte dei vetri soffiati e specchi, come per donne bellissime, volli passare in rassegna non le seconde, ma i varii stabilimenti che danno tanta ricchezza coi prodotti vetriari, e sono decoro dell'isola simpatica, e dare così alle mie gentili lettrici intellettuali le impressioni dirò *trasparenti.*

Sono tutte meraviglie splendenti — un vero pandemonio di cristalli sospesi che se li dovessi tutti enumerare cominciando dai più comuni ai più civettuoli, dovrei scrivere un volume.

Quanta leggerezza di forma, quanta morbidezza di contorni con l'inesauribile portentosa gamma di colori!

Vidi lampade sospese che sembrano composte d'aria e dai colori dell'iride, tutte armonia ed eleganza nella costruzione; — quale trasparenza nitida del vetro, qual magico scintillio dei colori che si spesano nel più mirabile fra gli effetti di luce!..

Non sembrerebbe che siano veramente i prodotti della mano dell'uomo... Si direbbe che i gnomi e le fate, in una grotta di cristallo le abbiano composte alternando baci e sorrisi.. sotto il maestoso influsso della magia. In quei vetri aerei vi è il soffio, vi è l'anima.

Lettrica gentile, credetelo, è veramente una singolare composizione quella del vetro, tanto che io oserei dire che nelle sue produzioni stupende havvi più che dell'aereo, dell'imponderabile portento; — è una parte di spirito che entra nella materia, e trasportandola la riduce a magia.

Come potrò mai enumerarvi tutte le produzioni? come indicarvi l'oggetto da presciegliere?

Anfore greche, fedeli riproduzioni di quelle che in Cipro od in Samo vedevano spumeggiare il vino nei geniali simposi, — patere, bicchieri che hanno il riflesso del rubino, la trasparenza della madreperla, la leggerezza dell'aria, tazze, vasi ed altri mille nonnulla che le mani rosate delle mie leggiadre lettrici sanno nascondere e mettere in evidenza con tanta civetteria, nella stanzuccia sacra al più geniale fra i ritie

Vidi dei cigni d'opale trasparenta che piegano il collo sovra una vasca d'argento, — lumiera a piccole branche con draghi e serpentelli, tutte a lembi di frasche, che sembra di sentir stormire, tanto son verdi, tanto sono lievi....

Calici di venturina con l'orlo dorato, che io riempirei del più generoso fra i licori, per offrire a tutte le mie cortesi lettrici.

Se esagerai nell'illustrare le geniali produzioni di una delle tante gemme di Venezia, così piena di tentazioni, sconfessatemi se lo potete!

Giorgio Facco.

DA GORIZIA.

26 marzo.

In morte del cardinale Missia — Vi mando delle notizie spicciole sopra questo avvenimento cittadino.

Ieri mattina si procedette alla imbalsamazione del cadavere eseguita dal medico Pertoret di Trieste, assistito dai dott.ri Aronne Luzzatto e Pontoni di qui.

I funerali come già scrissi avranno luogo martedì 1 aprile.

La salma portata sulla spalla da sacerdoti verrà recata anzitutto nella chiesa e poi trasportata a Monte Santo.

Ivi verrà collocata provvisoriamente nella tomba ove la moglie d'un Carlo Coronini: Amalia Contessa Lantieri à Paratico col figlio fece erigere e riporre il marito nel febbraio 1803. Questa tomba si trova nella navata principale poco lungi della balaustrata che racchiude l'altare maggiore.

Si erigerà poi una nuova cripta sotto l'altare maggiore ove si pensa di deporre il cadavere del D.r Missia, ma a quanto rilevo bisogna per ciò chiedere ed attendere il permesso ministeriale.

Ieri a mezzodì il podestà D.r Venuti chiamò a raccolta il consiglio comunale per deliberare sulle onoranze da tributarsi al defunto. Dei 24 consiglieri appena 13, compreso il podestà, risposero all'appello e non essendo quindi raggiunto il numero legale non si poterono prendere deliberazioni. Ma il podestà comunicò che saranno rese al Cardinale istessamente le onoranze a cui ha diritto il grado di cui era insignito.

In sala comunale si trovavano circa un centinaio di socialisti, i quali ebbero un contegno corretto e pacifico.

Per i funerali si attendono qui tutti i vescovi suffraganei, cioè mons. Flapp di Parenzo, Jeglich di Lubiana e Mahnig di Veglia. Parlasi pure dell'arrivo di Mons. Valussi vescovo di Trento, e d'un cardinale.

L'Imperatore sarà rappresentato dal Luogotenente conte Gös.

Avrà poi tutti gli onori civili e militari quali spettano ad un principe della chiesa.

Il cadavere, vestito degli abiti pontificali sarà esposto al pubblico in una cappella ardente.

Da parte clericale venne molto commentata l'assenza di 8 consiglieri comunali nella seduta di cui vi ho tenuto parola.

N. 217.

Municipio di Erto-Casso.

AVVISO D'ASTA.

ad unico incanto con aggiudicazione definitiva.

In relazione a delibere consigliari 10 dicembre 1899 e 26 settembre 1901 superiormente approvate, nel giorno di lunedì 14 aprile p. v. ore 10 ant. in questo Municipio avanti il Sindaco o chi per esso, si procederà all'asta per l'appalto dei lavori:

a) Costruzione di un serbatoio d'acqua nel Capoluogo.

b) Riatto di condotto d'acqua nella Frazione di Casso.

I progetti relativi 12 luglio e 13 dicembre 1901 dell'Ingegnere dott. Girolami di Fanna, sono fin d'ora ostensibili nella segretaria comunale nelle ore d'ufficio.

L'asta si terrà mediante offerte segrete da consegnarsi o farle presentare a tutto il giorno che precede a quello dell'asta, e l'aggiudicazione sarà definitiva a quest'unico incanto ancorchè siavi un solo concorrente — (art. 87 lett. a e 80 del Regolamento di contabilità dello Stato.)

Il dato complessivo d'asta è di L. 3710 — e ciascuna offerta in diminuzione dovrà essere accompagnata dal certificato comprovante l'idoneità all'esecuzione di simili lavori.

Le opere dovranno essere eseguite entro 180 giorni lavorativi, dal giorno della relativa consegna.

Il deposito cauzionale viene fissato in L. 300; — per le spese d'asta, contratto e conseguenti L. 100 — che si convengono a tutto carico del deliberatorio.

Dall'Ufficio Municipale

Erto-Casso addì 20 marzo 1902.

Il Sindaco

F. Carrara

Il Segretario.

S. Bidoli

Gli scioperi.

A Terni i ferrovieri dipendenti dalla Società Veneta addetti alle acciaiere si sono messi in sciopero per atto di solidarietà con un loro compagno licenziato.

Nel Polesine si ritiene che sia finita l'agitazione. In moltissimi comuni si è ripreso completamente il lavoro.

A Masi (nel Padovano) fu nella riunione delle Leghe deciso lo sciopero generale.

Dal Veronese si ha che ieri si misero in isciopero trecento contadini di Cerrezzo.

Luigi Montico gerente responsabile.

E' aperta in Via Mercatovecchio N. 10 una nuova pasticceria con assortimento di rinomate

FOCACCIE PASQUALI

nonchè assortimento speciale di pasticcerie e biscotterie desert

Specialità dolci per tavola

Si eseguisce con accuratezza le commissioni

90 **Pezzè Francesco.**

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercato nuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

AVVISO.

Il sottoscritto Augusto Calderara avverte, che essendogli arrivata una quantità di sementi d'ortaglie, fiori e prati dalla rinomata casa Ernst Benary le cede a prezzo di pura convenienza.

78 *A. Calderara*

Fiorista, via Cavour Udine.

ALBERGO ROMA

UDINE

L'albergo è fornito di ottimi vini di scelte cantine friulane. Servizio di cucina a tutte le ore. — Si accordano abbonamenti mensili a mitissime condizioni.

Vasto salone per pranzi

Sala speciale per caffè e bibite

Servizio inappuntabile

Prezzi convenienti.

Nel vasto cortile venne, col 20 corr. aperto al pubblico il

Giuoco dei Birilli

rimesso del tutto a nuovo

Nel secondo cortile 88

Giuoco alle boccie

L'offelleria Dorta

premiata con diploma d'onore speciale, avverte la sua spettabile clientela di città e provincia, che si è dato principio alla confezione delle ormai ben apprezzate e rinomate

Focaccie

Si eseguiscono spedizioni per l'interno ed estero. 82

Nella suddetta premiata offelleria trovasi pure un ricco assortimento vini di lusso in bottiglia e da pasto.

Mercatovecchio N. 1

GRANDE DEPOSITO BOTTIGLIE

della premiata «Vetreria Savonese»

di **prima scelta**

d'ogni capacità, a prezzi da non temere concorrenza, presso il signor

Giuseppe Bornancin

Via Rialto, 4, Udine. 79

E' in vendita

importante apprezzamento di bosco ceduo e fondo prativo.

Massima vicinanza al paese agevola eventuali affittanze o trasporti.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 86

Ferro - China Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'Egregio dottor FRANCESCO PEPE di Napoli, lo considera il «preparato «marziale più facilmente assimila«bile, utilissimo, in special modo sui «convalescenti di malaria. 2

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

Le rinomate

FOCACCIE

PASQUALI si trovano sempre fresche all'antica offelleria al **MORO** e alla Pasticceria Galanda. 91

Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

Tossi - Bronchiti

25 **Tosse Asinina**

Pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato speciale del Farmacista G. Magnetti, via Pesce, MILANO — L. 2.50 al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. 1.25.

Occasione favorevole!

Si vende un molino, con trebbiatoio ultimo modello, elica pistascorza, buona casa d'abitazione ed un discreto numero di campi.

L'opificio è dotato di grande forza idraulica, che consiglia l'attivamento di nuove industrie.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 85

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni e accordature.

IMPOSSILE CONCORRENZA 14

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

UNICA OFFELLERIA AL „LEON DORO"

Premiata con medaglia d'Oro

Udine - VIA MERCERIE - UDINE

Il sottoscritto si pregia avvertire che ha dato principio alla confezionatura con tutta accuratezza delle squisite

Focaccie

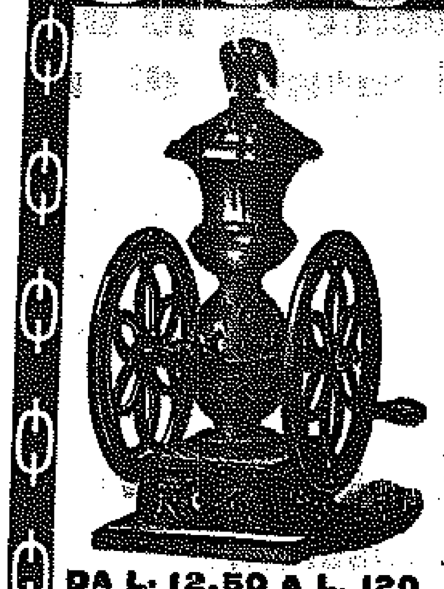
di sua specialità.

Spera come per il passato d'essere visitato dalla sua numerosa clientela.

Le commissioni si eseguiranno all'ordine del mittente.

87 **GIO. BATTA DELLA TORRE.**

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**



MACCHINE INDUSTRIALI

CAV. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - **BOLOGNA** - Via Farini N. 24

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell'*Enterprise Manufac': e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

DA L. 12.50 A L. 120

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

UOMINI

Preservativi di gomma e vescica di pesce - ed affini di ogni specie per *Signora*. I migliori per *igiene* e *sicurezza*.

ULTIMO LISTINO coll'Elenco delle *Novità*. in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casellario 124. VII

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA:

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, [illegible] la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, [illegible] inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona. [illegible] aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o [illegible] solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

Non più ASMA all' istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo e casa al ponte Poscolle N. 8.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

AGENZIA AGRICOLA

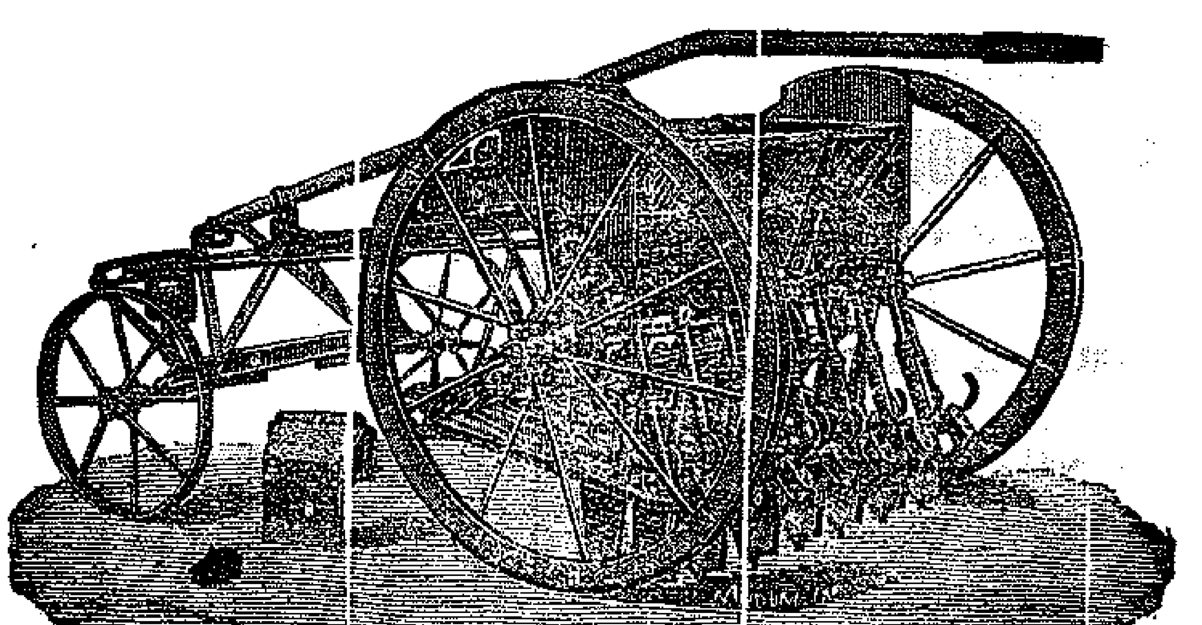
Ing. LUIGI FARINA - Via S. Nazzaro, 7 - Verona

Filiali: Ferrara - Mantova - Padova - Roma

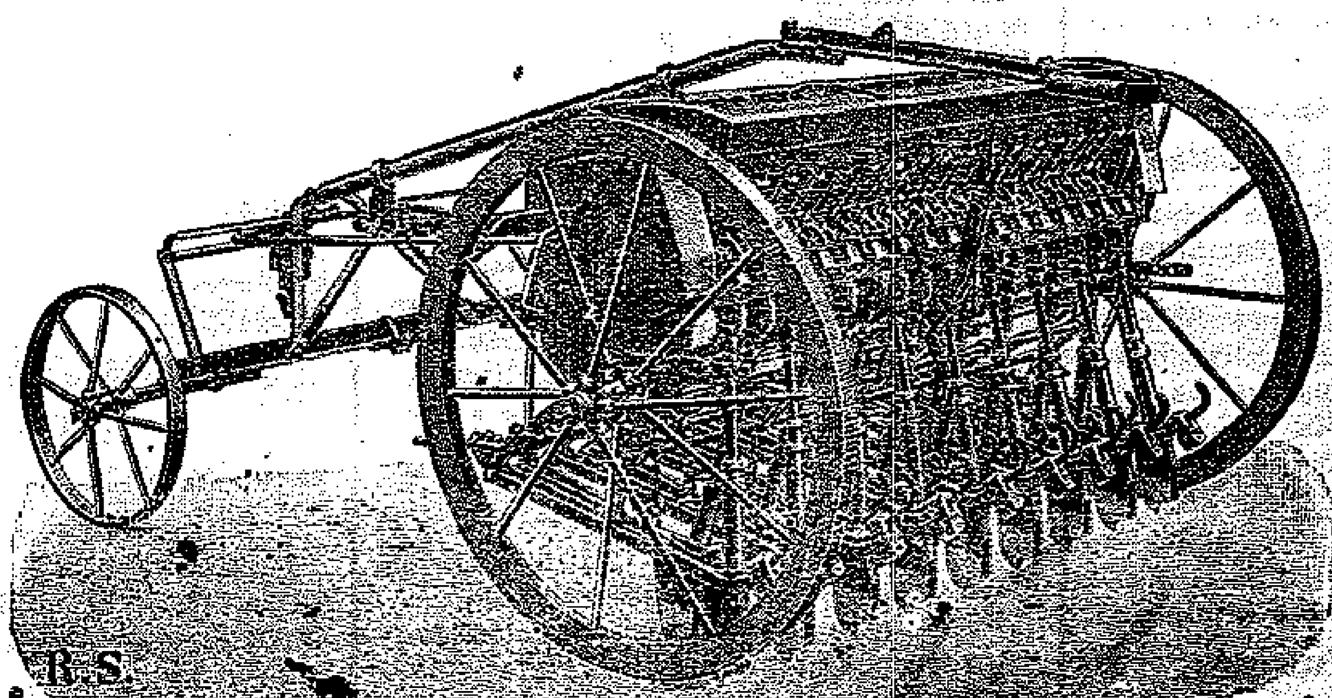
Esposizione Agraria Internazionale di Lodi - Settembre 1901

Concorso di seminatrici a distribuzione libera

I.° Premio — Diploma Medaglia d'Oro alla *Seminatrice SACK ad alveoli* battendo le seminatrici SASSONIA FLOTHER-AUGUSTA.



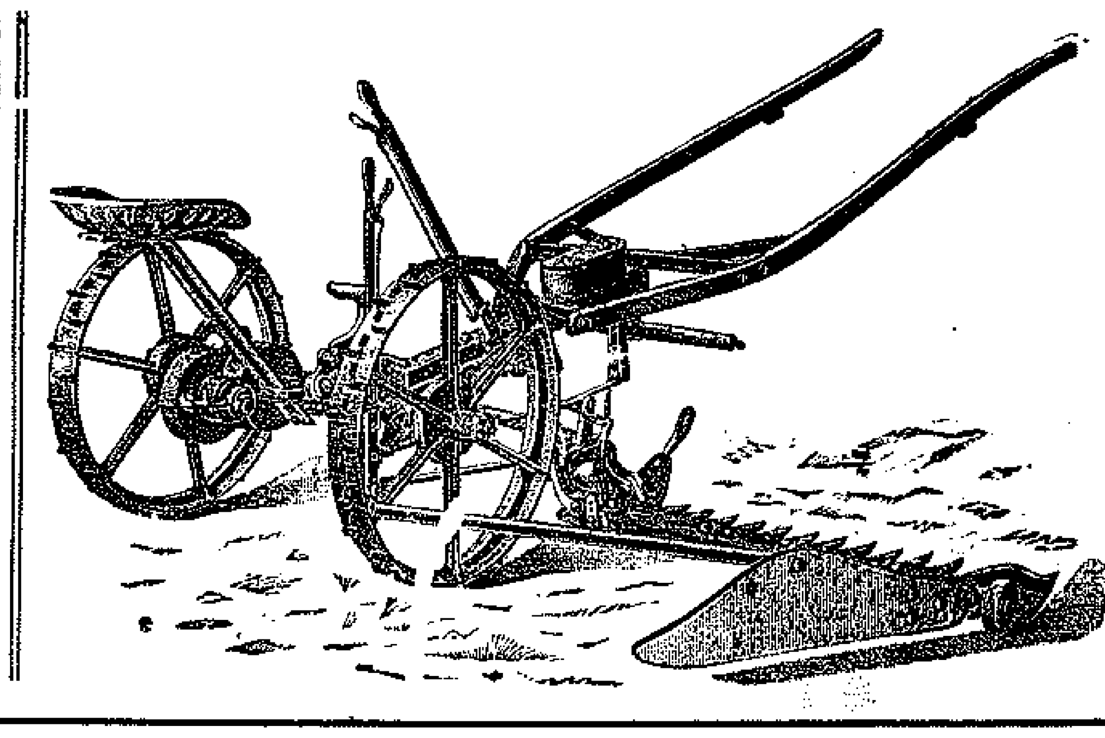
Concorso di seminatrici a distribuzione forzata



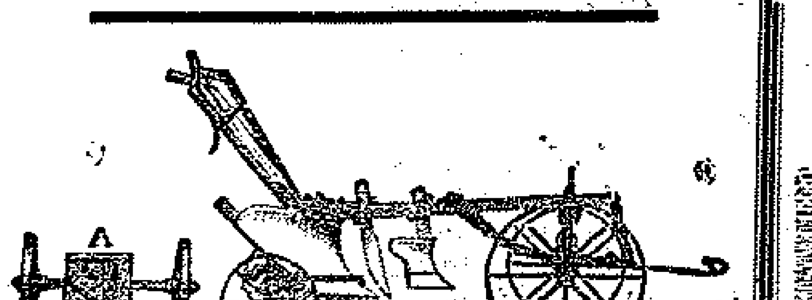
I. Premio — Diploma d'Onore (Unico diploma d'Onore concesso alla Sezione Macchine agricole) alla *Seminatrice SACK a distribuzione forzata* battendo le Seminatrici EUROPA — FAVORITA DEGLI AGRICOLTORI — NEUMANN — SASSONIA — APOLDANIA — [illegible] e tutte le Seminatrici di Fabbrica Nazionale.

Concorso di Falciatrici

I. Premio. — Medaglia d'Oro del Comizio Agrario di Lodi alla *Falciatrice* OSBORNE COLUMBIA *modello 1901* battendo le Falciatrici MASSEY — AHRRIS — WALTER WOOD — ALBION — PLANO — JONSTHON.



Concorso aratri con avantreno per profondità di c/m 20



I. Premio — Medaglia d'Oro del Comizio Agrario di Monza all' *Aratro SACK D 8 M.*

II. Premio — Medaglia d'Argento all' *Aratro SACK D 10 M.*

Concorso di aratri con avantreno per profondità di c/m 30

I.o Premio — Medaglia d'Oro della Camera di Commercio di Alessandria d' Egitto all' *Aratro SACKR 14* battendo gli aratri ECKERT — EBERHATDT — BACKER — FLOTHER — KUHNE — RUPPE.

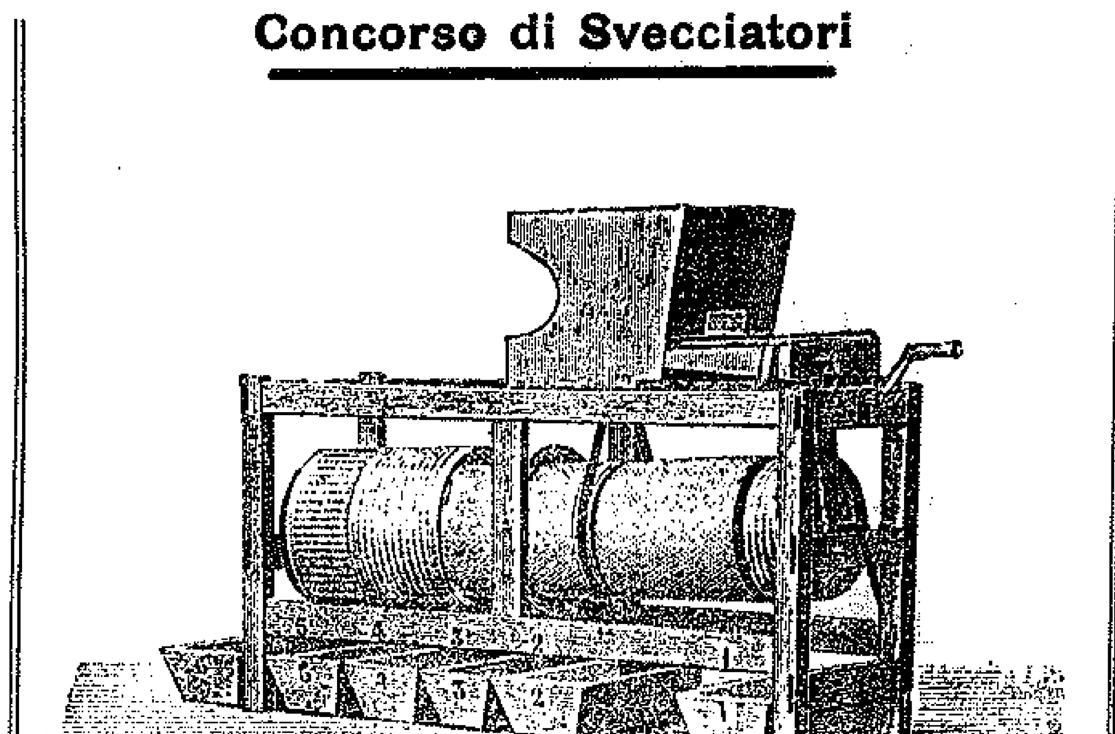
I. Premio — Diploma Med. d'oro agli *Svecciatori Clert*

All'Esposizione di Lodi anche le altre mie macchine ottennero le massime onorificenze quali:

I. Premio — (Erpice a zig-zag all' *Erpice Sack marca IV B* = I.o PREMIO — *Coltivatore « Osborne »* su ruote = I.o PREMIO — *Erpice Bement* = I.o PREMIO — *Spandiconcime « Schlör »*

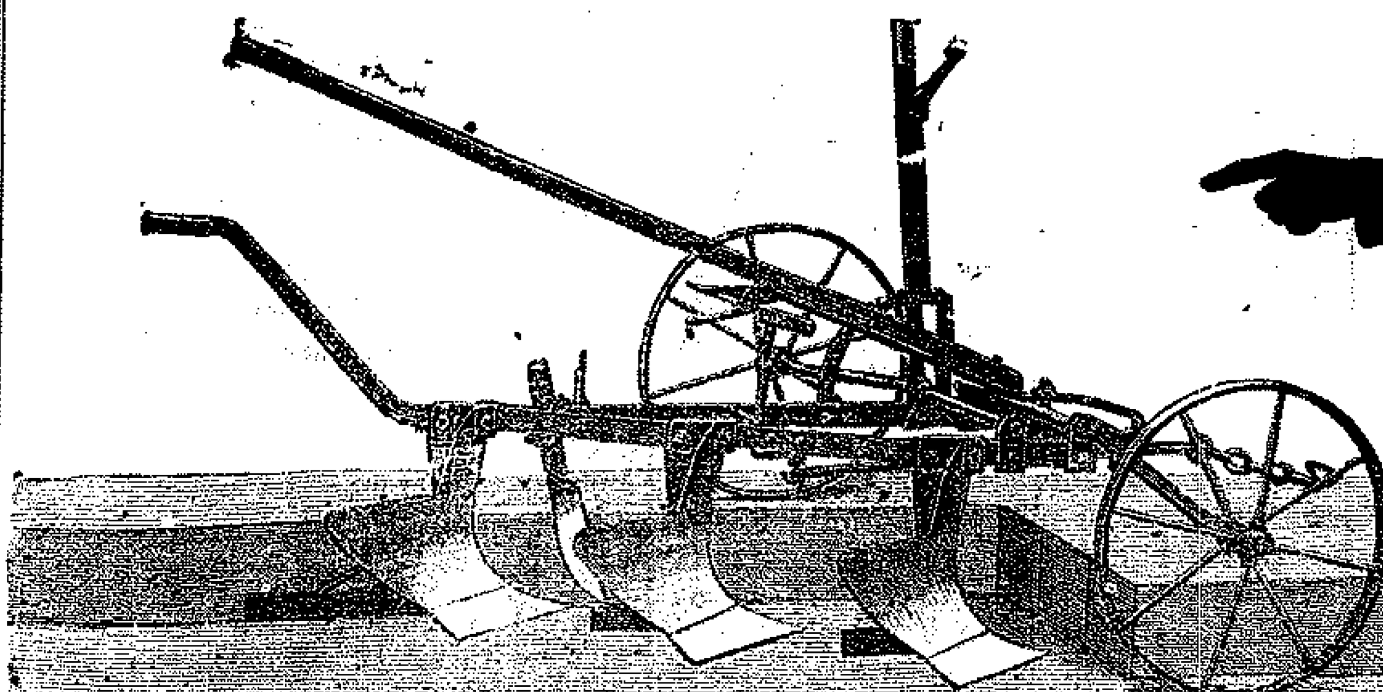
Ebbero inoltre 10 secondi premi e 3 menzioni onorevoli.

Concorso di Svecciatori



Concorso Internazionale Agrario a Portogruaro

OTTOBRE 1901



I. Premio — Diploma Medaglia d'Oro *Aratri Monovomeri Sack* = I.o PREMIO — Diploma Medaglia d'Oro *Aratri Bivomeri* SACK = I.o PREMIO — Diploma Medaglia d'oro *Aratri Trivomeri* SACK battendo gli aratri ECKERT — RUPPE — KUHNE.

Ottennero poi anche le **MASSIME ONORIFICENZE:**

I. Premio — *Medaglia d'Oro* — Gli istrumenti per la preparazione delle sementi = I.o PREMIO — *Medaglia d'Oro* — Gli strumenti per industrie agraria. = I.o PREMIO — *Medaglia d'Argento* — Gli istrumenti per la raccolta dei prodotti. = I.o PREMIO — *Diploma d'Onore* — Macchine e attrezzi diversi.

Ebbero la MEDAGLIA D'ARGENTO — *Gli Erpici Estirpatori.*

La DITTA FARINA va superba di questo trionfo che conferma ancora una volta l' assoluta superiorità delle sue macchine ed infatti in tutte le principali categorie di concorso ebbe il "primo premio".